

И son. Ruffini commovente a Roma

(P. G.) - E. Ambatore Ruffini, via ...

(P. G.) - E. Ambatore Ruffini, via ...

di servire la sua nazione è morire. In fatti lo spirito ceco reagì universalmente colpito nella sua coscienza nazionale assai più che nella sua coscienza religiosa da supplizio di Huss. E furono quindi terribili anni di guerriglia indomabile. Solo nei primi del 1900 la disorganizzazione in

ella Riforma protestante germanica, della dominazione degli Asburgo e della controriforma cattolica di aver ragione della reale nazionalità boema.

L'Austria poté dominare e materialmente dettare il popolo boemo in conseguenza della guerra, del 30 anni, riducendo a metà una tale popolazione, disperdendola in tutte le parti dell'impero, e della sua civiltà, proibendo l'uso della lingua boema. Ma, dopo due secoli di oppressione, la nazionalità cresce ancora una volta, ha ragione, e si libera. Il nostro autore ci fa rievolvere formati attorno allo studio di periodo glorioso dell'ussulismo e sovrapposto intorno alla figura dell'eroe nazionale, il conte Smetana, il quale, per aver commesso il peccato di cancellare dell'effigie della storia della Boemia.

Attraverso la grande persona di Husa, ebbimo la coscienza di noi stessi, e nostri, e della coscienza della propria individualità politica e ispirando al suo martirio, appunto per amore di tutte le libertà, ad un primo colpo di mano nazionale, che si aprì, e non fu indolente, nel 1848, e non più interrotto per la sempre lusinghiera.

Per chi sapia intravedere in realtà degli uomini nazionali, non come un mero geografo ed etnico, sibbene come fondatore spirituale, non si azzurro che l'affermazione della nazionalità boema sia impostata, e che la libertà di lingua, di cultura, poiché una nazione è essenzialmente un'entità politica e la libertà nazionale la libertà di coscienza e di pensiero di questa persona collettiva.

Quindi libertà difendendo ogni in Russia e su tutti i fronti dell'Intesa, invocando l'apporto di Husa e la tenacia militare degli ussuli, i volontari boemi, che vogliono la libertà di lingua, di cultura, di pensiero, e di azione, come il secolo germanico in propria libertà in Europa.

Un capitano della legione ceco-slovacca combattente contro l'Italia, dopo la guerra del 1918, Rutini, volle esprimere la gratitudine sua all'oratore e al popolo italiano e si fece con energia, in vista di parole, che sono un po' le parole di un soldato, che comprese giudiciamente, e che si può dire comprese giudiciamente.

E noi ringraziamo — egli ha detto — il Governo italiano che ci ha permesso di prendere le armi tra i suoi soldati contro il nostro nemico comune, l'Austria, e che ha voluto bisogno del nostro aiuto militare, ma noi boemi sappiamo che la libertà deve essere pagata col sangue e siamo grati al popolo italiano che ci ha permesso di pagare il nostro tributo.

La commemorazione ha avuto luogo al mattino al teatro Nazionale.

Il Teatro era affollatissimo: tra gli altri, si notavano i ministri. Fra gli altri, si notavano i ministri. Fra gli altri, si notavano i ministri.

Morpurgo e Gallenga, i senatori Di Prapro, Anararato, Tasca di Cutò, Biscari, Colonna e Fano in rappresentanza del Comitato Italiano per l'indipendenza ceca e

vacca, gli onori Giardini, Medici del Valle, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il signor Pagge, ambasciatore degli inglesi, il signor Rodd, il Prefetto Aphel, il generale Marini comandante della Divisione ed il generale Pontremoli, comandante del Freddio; moltissimi ufficiali francesi, inglesi, russi e americani.

«Alle ore 10.30 la musica dei granatieri intonano l'inno nazionale e l'inno slovacco, tra gli applausi della folla, che si accalca sulle tribune. Il generale Marini fa una parola ringraziando a nome del comitato slovacco tutti i presenti ed ha detto che i cecchi slovacchi vinceranno perché sono liberi dal desiderio della liberazione della patria.

Dopo di lui il signor Ruffini ha annunciato la sua conferenza che ha ricevuto la grande Regina di Giovanni Ruffini e della repubblica slovacca.

L'entusiasta festa della nostra Marina glorificata all'Augusto

Promossa dalla Lega Navale e dal Comitato Geografico Italiano ha avuto luogo stasera all'Augusto una cerimonia in onore dei nostri marinai e glorificazione dei loro eroismi. La sera era addobbata con bandiere delle nazioni alleate. Assieme, i militari delle nazioni alleate, il ministro della marina ammiraglio di Ruffini, i generali, i capitani, i tenenti, i sottufficiali, i marinai, i marinai capitani e senatori. Alle 9.30 la musica dei carabinieri ha intonato la marcia reale che è stata accolta con grandi applausi dal pubblico in piedi, quindi il signor Ruffini ha parlato con parole di saluto per i soldati e marinai, con il loro indomito valore hanno cacciato il nemico ed il re del Pange. Il signor Ruffini ha parlato con parole di saluto per i marinai e per i soldati. I gruppi della Lega Navale e grandi membri del governo tra grandi plausi. Quindi il comandante Ruffini ha pronunciato la seguente dichiarazione.

La conferenza del comandante Ruffini ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione in onore degli eroi della nostra marina.

Il signor Ruffini ha parlato con parole di saluto per i marinai e per i soldati. Il signor Ruffini ha parlato con parole di saluto per i marinai e per i soldati.

Unos l'organizzazione agricola

...le sordì dell'agricoltura, regionale e nazionale, dimostrando di comprendere tutte l'importanza e contributo che essa dovrà recare al giornale che ha preso tanto a cuore.

presentare nella fiducia economica d'Italia
sia mai deciso a farlo, sia in omaggio al
nostro repelle i nostri, sia perché ritenga
che il problema di tale viale gravita

la urgenza, da meritare bene che si batta sul ferro ora che viene riscaldandosi, e che dal campo degli studi e delle proposte personali, fortunatamente si vian passando

Volevo dimostrare, in sostanza, che fra i difetti del nostro ordinamento amministrativo una delle più gravi è quella dell'inefficienza dei nostri funzionari locali che...

interessissimo dell'agricoltura. Mentre per l'istruzione, per l'interno, per la guerra, per la finanza, per la giustizia e giustizia e altre attività essenziali il territorio è

Regno è diviso in un certo numero di circoscrizioni, in massima quelle provinciali, con a capo una autorità ad hoc, spesso un vescovo, che viene alla sua dipendenza organi inferiori.

che si spingano fino al Circondario ed al Mandamento, ottenendosi così un beninteso decentramento degli affari amministrativi e diretta ed immediata conoscenza delle cose

maggiore stimolo al perfezionamento e al
adattamento alle peculiari condizioni de
luoghi, altrettanto non esisteva per l'agri-

Non si crederebbe, talmente la cosa è enorme, che si sia potuto giungere all'anno di grazia 1918, con tanta indifferenza d'opinione, e di fatti, che si è potuto

governo, e degli studiosi di materia amministrativa e del popolo stesso, come se l'Italia non fosse stata un paese eminentemente agricolo ed avesse ricavato i suoi mezzi di vita soltanto dall'industria e dal commercio.

Occorreva proprio la immane guerra 1914-1918, che ha impegnato tutte le risorse economiche dei popoli grandi e piccoli tutti

...energia dell'intelletto e del braccio, tutti i valori; che ha sovvertito ideologia ed istituzioni, che è stata la pietra di paragone dei valori morali, che ha dischiuso nuovi...

orizzonti, che ha rivelato miserie ed insu-
olenze, improprietà ed ignoranza,
tutto un bagaglio di non necessarie in-
ferenze governative, di contro a insinua-

quasi ci vien fatto di benedirli questa dignità dei popoli, che ha scosso gli spiriti inert, che ha aperto gli occhi a dotti e v

monari, che ha travolto in sei prime man-
festazioni prepotenze e minacce economiche
che ha insegnato alle nazioni la necessità
per ognuna di sforzarsi a lavorare, a pro-

Un primo provvedimento sulla via dell'

Intervento del nostro Governo nelle cose dell'agricoltura fu quello della istituzione delle Commissioni provinciali (decreto legislativo emanato il 30 maggio 1910, n. 645), che

della mano d'opera maschile e femminile della ricerca ed utilizzazione delle macchine agricole.

na e molte sono state le critiche elevate relativamente alla loro composizione, all'efficienza — ed ora, l'onorevole Cabrini trova che non soltanto è sufficiente, all'incirca,

Secondo me, il difetto principale dell'attuale sistema di amministrazione è costituito dal fatto che esso non tiene conto dell'interesse della massa lavoratrice — all'ottenimento di risultati pratici. Secondo me, il difetto principale dell'attuale sistema di amministrazione è costituito dal fatto che esso non tiene conto dell'interesse della massa lavoratrice — all'ottenimento di risultati pratici.

commissioni, l'essere cioè organi non
piuttosto alle consultazioni, che all'azione
con responsabilità evanescente, costituiti
con criteri discretissimi fra provincia

provincia e per lo più da personaggi c
parata o sovrascarichi di altre incombenza
pubbliche o privata. Doveva presiederla
prefetto od altro impiegato di prefettura

funzionari che oltre a non possedere che occasionalmente, la competenza specifica sono aggravati anch'essi da numerose e diverse occupazioni del proprio ufficio man-

che gli affari inerenti all'agricoltura di una provincia assorbirebbero ben altro che l'attività d'un grande organo con a capo un valeroso ed elevato funzionario, che non

Altri provvedimenti sono stati adottati nel febbraio u. s. — con un po' di ritardo — ma tuttavia sempre in tempo — quando s

incominciò a pensare sul serio ad una im-
plantazione agricola, ossia ad una intensifi-
cazione degli sforzi da parte del Ministero
di agricoltura, al centro, e da parte d

oppositi organi numerosi in tutto il territorio. Ma anche con queste istituzioni ultime siamo ancora lontani dall'avere un sistema di attività, di uffici, di funzionari

L'organizzazione tipica dovrebbe consistere, naturalmente, in un sistema gerar-

provinciale, retto da un capo competente di carriera, che sentisse, oltre l'interesse personale, anche una reale responsabilità fronte allo Stato, appartenente ad uno

... ruolo retribuito (superfluo entrare qui nei particolari); l'ordinamento di tale ufficio dovrebbe essere quello gerarchico, come quello proporzionato alla natura del

provincia ed alle funzioni che a mano mano si attribuirebbero all'istituto, destinato a svolgere opera duratura, intensa per stimolare l'agricoltura e diffondere i

loghi, soddisfarli direttamente o rappresentarli al Governo, compiere indagini statistiche, promuovere l'istruzione agraria, tutte le altre attività di competenza del

Ministero di agricoltura. Da questo ufficio dovrebbero dipendere altri minori dislocati per la provincia, per mandamenti o gruppi di mandamenti.

Dovrebbe assistere il Capo Ufficio una **Commissione o Consiglio** a larga base, costituito di persone veramente tecniche pratiche e di rappresentanti delle varie

le categorie che concorrono nella produzione e sviluppo agricolo; le funzioni del Consiglio dovrebbero essere di studio e consultazione ed, eventualmente, di collaborazione a

papo dell'ufficio, affinché l'opera di lui si svolga sempre illuminata, armonica, sdu-
dosa, informata alle reali esigenze, condi-
zioni ed interessi locali.

Confrontando questa organizzazione —
— inspicata dal resto, sebbene con qualche
— variante, da eminenti personalità tecniche
— parlamentari, quali gli onorevoli Gleason

Magistrato Parrini — con quanto è stato previsto dai decreti luogotenenziali 4 febbraio 1918 n. 147 e 2 maggio 1918 n. 518. S.R. risulta che invece di un capo ufficio

Mietitura

Zona di guerra
La pianura veduta al tramonto. Il sole, che si cala, tinge di rosso le acque del fiume, che si riflette sulla sabbia. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

La vasta pianura, bruciata dai rapidi fiumi, offre così esili campi di grano, che dal grappolo, in giugno, somigliano ad un mare d'oro. In lontananza, si vedono le montagne, che si stagliano contro il cielo.

Gli articoli di Croce giudicati in Francia

Gli articoli di Benedetto Croce su i due scrittori, «*Acquedotti*» e «*Acquedotti*», sono stati giudicati in Francia. Il giudizio è stato espresso dal giornale *Le Temps* di Parigi.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Lo stesso giornale, che ha pubblicato gli articoli di Croce, ha anche pubblicato un articolo di Benedetto Croce, che ha avuto un grande successo.

Una tesi insostenibile

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

La tesi insostenibile, che ha avuto un grande successo, è stata pubblicata dal giornale *Le Temps* di Parigi.

Scambi

Per il lavoro programmatico del dopoguerra e non si tratta, come qualche ingenuo potrebbe supporre, di provvedimenti improvvisati, visto che la guerra è nel suo pieno e nessuno riesce a immaginare oggi la fine. I problemi del dopoguerra sono problemi di guerra e uno dei modi di risolverli è stato di incominciare a risolverli.

Si vedono qua e là linee ed abbozzi: punti d'appoggio, quasi accidentali, tra un popolo e l'altro, tra l'uno e l'altro continente. Dopo l'esempio dell'Inghilterra e della Francia, anche l'Italia si è mossa, procedendo dai magnifici araldi dei suoi primi mesi di guerra e della sua indomita resistenza; seguita dal volo dell'ultima e più grande vittoria.

Le missioni si moltiplicano in terra di alleati e di nemici; d'indole militare, economica, scientifica; con metodi e scopi diversi. Ora come ora sembra che si ispiri, per quanto riguarda l'arresto, i risultati generali, a diffondere il nome di Italia, e così delle sue gesta e dei suoi sacrifici, la sua grandezza d'animo e di propositi in una lotta la cui sintesi morale è nell'altruismo troppo esposto dagli eroi e dai martiri.

Ma non esiste propaganda se la parola, il più labile dei semi, non cade in coscienza pronta a riceverla, non trovi e non trovi gli organismi ideali a tradurla in atto. Noi vorremmo insomma che le nostre missioni in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

La nostra missione in Francia, in Inghilterra, in Spagna, nelle Americhe non si appoggino ai trionfi eroici dei loro uomini, ma alla loro coscienza, alla loro idealità, alla loro umanità.

IL DECALOGO

dell'uomo nella vita sessuale

1. — Ogni uomo dispone di un dato potenziale di virilità, di cui usufruisce dalla pubertà alla vecchiaia. Sta in lui proporzionalmente e si riduce gradualmente al decadimento, onde non rimanere privo troppo presto del prezioso capitale.

2. — Economizzare sulle forze virili nella gioventù vuol dire rimanere potente fino alla vecchiaia.

3. — Fanno più infelici la nevrosi e la debolezza sessuale che tutte le serie di dolori e di pene che affliggono l'umanità.

4. — La percentuale massima dei disordini sessuali non è causata da debolezza sessuale, ma da ipertensione sessuale.

5. — La debolezza sessuale paralizza l'individuo nella facoltà intellettuale e nella volontà.

6. — La prosperità della famiglia, della società, della nazione dipende dalla virilità e dall'attività sessuale.

7. — La virilità è la base della moralità, della civiltà, della cultura.

8. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

9. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

10. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

11. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

12. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

13. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

14. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

15. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

16. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

17. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

18. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

19. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

20. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

21. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

22. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

23. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

24. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

25. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

26. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

27. — Chi trascura le esigenze della vita sessuale, si rende colpevole verso se stesso, verso la famiglia, verso la società.

Profumi Bertelli

Si accettano in deposito partite di Mobili

Chiedere preventivo alla Ditta Soc. VALERIO RIANNO ROVINAZZI, via Zamboni 7.



VITALINE

SHAMPOOING

Per la pulizia e la bellezza dei capelli.

CALZATURIFICIO DI VARESE

SANDI TROLLIC

Calzature di alta qualità.

BoLOGNA

Portici del Pavaglione e Via Mazzini 8

CREDITO ROMAGNOLO

Società Anonima - Capitale versato e riserva Lire 2.544.771,21

Sede centrale e Direzione generale BOLOGNA Via Cavallotti, 11

SECONDO XIII SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1918

ATTIVO

Ministero ed altri in custodia

Valori di proprietà della Banca

Portafoglio - Banche Teoriche

Conti correnti attivi diversi

Conti correnti passivi diversi

Immobili

Depositi e conti

Risparmi e conti

Altre attività

Passivo

Capitale sociale

Reserve

Altre attività

Passivo

Capitale sociale

Reserve

Altre attività

Passivo

Capitale sociale</

La successione di Kuehlmann

Commenti francesi
Pag. 10, pag.

[illegible]

apparire paradossale, il giornale si rifiuta quindi di giudicare le dimissioni di Rucmann come l'effetto di una dissonanza tra il suo

[illegible]

babile — scrive il *Peiff Journal* — che H
llan rimanga al polera, se Kuskima
costituito da Hintza, l'uomo del pangeri

aveva tentato di difendere Kuehlmann e non potrà sopravvivervi. La situazione di Haeberling diviene impossibile con un collaboratore della stampa di Hlnzitz. In crisi politica, ben dunque estenuarsi alla grande Cancellaria. Chi sa, pensa il giornale.

Vedremo, pensa il giornale, se la politica di Haeberling, cancelliera Hindenburg, potrà ritornare la scelta di Blöow potrà indicare una via mediana. Ma resta certo dato che la tendenza alla conciliazione non frangano e che la politica della forza e pugno chiuso frizioni clamorosamente.

Hertling — si chiede il *General* — non piuttosto salvato dalla dimissioni di Kuehlmann?

manni? Cioché ne sia, nessuna conside-
razione se non la volontà di cadere al p-
germanisti impone la scelta di Hinn-

tiripiti e che fu prodotto «senza che
 una sola goccia di sangue fosse
 versata». Il suo discorso, in cui si
 disse «educato, cortese, vanitoso,
 la sua persona costituirebbe, se al con-
 cilio una vera sfida ai partiti di oppo-
 sizione e una clinica provocazione inen-
 dicabile». Il partito di sinistra, che
 ad esige una vittoria immediata, totale,
 sa anzitutto dunque conseguenze pressu-
 re un supremo sforzo militare.
 Il partito di sinistra, di cui di colore
 in questa crisi hanno avuto le peggio e
 sono stati i vinti. Tra questi, prima la
 condizione anti-pangermanista, e poi vi-
 cino partito del gran commercio e del
 credito, e alla fine la sinistra di Ber-
 liner Tageblatt e alla Frankfurter Zeit-
 ung, che aveva per in succumino di K.
 Kimmich il suo candidato nella persona
 di Ballin, rappresentante di un partito
 quasi unito e in cui il terzo vinto, ed
 Germania del sud tuttaquanta, che av-
 dato una certa approvazione al discorso
 Kuehnemann. Ma niente sarà «irrimedi-
 gliarmente perduto» e il partito di si-
 vera successore designato di Minnich.
 La causa enuncziata dal «Tempo»

Una spiegazione originale diversa
quella fornita da tutti gli altri glori-

[illegible]

Una settimana non è passata ed Ruchlmann dimissionario. Tutto so

Segretario di Stato, aveva ceduto all'azione del suo difensore Carlo Krumpholtz, non si sarebbe spaventato di uno scandaie parziale e totalitario. Le rivelazioni di cui si minaccia sono piuttosto all'ordine politico. A Berlino, la diplomazia tedesca non può assolutamente atteggiarsi neutrale e porta obbligo di difendere la propria posizione.

Hertling torna a Berlino

Enrico J. M.

Alla Commissione del Bilancio il cancelliere Papen dichiarò oggi che il cancelliere desidera discutere con la commissione politica e verrà domattina a line.

Aversani collocato a riposo

Parigi 10, M.

L'agenzia Radio riceve da Avversani un telegramma da Jassy informa che il Ferdinando di Romania ha approvato il collocamento a riposo del generale Averani. Il ministro dell'Interno ha rifiutato di accettare il trattato di pace.

Bucarest.

Il significato della nomina di Hintze secondo un giurista nipponico

Un 'grosso lupo ucciso nel Casentino

Sul monte di Felisena sopra Sita si az-
da vario tempo un grosso lupo che inculca-
renta e minacciava la distruzione di armen-
te. Ora il lupo, e sverliamo sia solo, è stato

mezz'ora utopico presso il gran gioco di scacchi
che inaugura alcuni giovani cervi. E un
mese nella specie comune
di fantasia, che è certo Adamo
di Padano, si è in tal modo assicurato un
voto guadagnato, perché a costume di questo
nazionalista era in primo denaro o genrai al
topo che li ha liberali da un grave incubo.

sera di buon umore il nostro pubblico.
 La trovata del biltore creata morto
 torna ed ha non poche sorprese, ci ritor-
 nalmente con music variati, alcuni al
 genere ragtime, altri a jazz, e i qua-
 li cambiano il volto - dei Chavarrils.
 Questa sera avviene lo spettacolo in que-
 l'acclamato e divertente artista Antonio
 del Piccotto, del "Piccotto".
 Ecco una serata per la grande folle.

TEATRO APOLLO

Ottimo tutto artistico ha avuto anche
 il Werthe.

Le sfilate di Giesler procurarono ac-
 quistanti che al Maxner

ultima rappresentazione. Sola

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia
diretta dall'artista Antonio Gaudenzi
90,46 — Il piccolo cane

CINEMATOGRAFO BIOS — Via
Le Torze di Londra, patinaggio
clor Uro

CINEMA DONNA — Via Indipendenza
La maschera di Barbara, forte dramma

CINEMATOGRAFO CENTRALE
via 6 — Angeli di Salento, grande
drammatica, protagonista Irene Bab

MODERNISMO DIZIEMA - Palazzo

QUARTA EDIZIONE

Col cuore infranto i genitori ALE
e ANGELINA CILARIO ROVERSI,
di DARIO, FRANCO, BRUNO, ELI
PASIO e i parenti tutti annunzia
morte del

SOTTO TENENTE
Italo Roversi
Volontario di guerra
del Reggimento Campale

avvenute al fronte di ... inglio alle o
compiendo valorosamente il proprio d

Ringraziano il Comando d'Artilleria
... corpo d'Armata, quello del ... Ma
pamento, gli Ufficiali Osservatori
del ... Gruppo, i colleghi a spulzatori
Fratellanza Americana, per la prova
ma e di affetto...

ANTICHE FONTI SALUTE
di CORTICELLA (Bologna)
RINOMATE ACQUE SALUTE
Primo, Gran Prix e Med. d'Or

Efficiente in tutte le malattie del
STOMACO e dell'INTESTINO
mentre è DIETETICO e FERRUGINO.
Raccomandato dai Principali Ce-
lebrati Medici. Impegnamente superiore
qualsiasi ACQUA DA TAVO
fino ad ora conosciuta.
Stabilimento Proprio per l'instot-
tamento con STERILIZZAZIONI
RACQI ULTRAVIOLETTI.
Si esagerano le dosi per qualun-
que qualitativo e destinazione.

AMMINISTRAZIONE: Piazza Calderini 2, Bologna
Proprietà VITTORIO BORGHINI

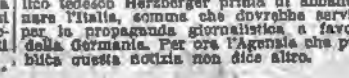
ENTUSIASTICO SUCCESSO
RIPORTANO

**I TRE MODERNI
MOSCHETTIERI
DELL'INTESA
NELLA
MASCHERA**

**MASCHERA
DEL BARBARO
CINEMA-BORSA**

**ANTINEVROTICO
DE GIOVANNI**
TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
L. e M. Soc. Farm. composta

la persona, ma che viene allontanato per aver detto cose discorde al governo dello Stato Maggiore o ammonimento



la persona, ma che viene allontanato per aver detto cose discorde al governo dello Stato Maggiore o ammonimento

Ritorni all'antico....

(A.) Prima della guerra fu molto alla moda, per le signore eleganti, che professavano l'arte come una divinità o fanno della letteratura una scuola di grazia, fu molto di moda abitare il quartiere triste e solitario che costeggia la Senna, bastione del Quartiere Latino, rifugio della scienza, dei religiosi e dei vecchi libri, che sono esposti sui muraglioni dei quali a rinfacciare dalla brezza. L'attrice Jeanne Rebovard di ha detto recentemente quelle era per le donne alla moda, per le bellezze professionali, l'incanto di vivere nel quadro austero; l'incanto che al più rianimava nell'attrice che la sapiente vecchiezza ha sempre esercitato sulle donne spirituali, dal giorno in cui la verde regina di Saba, danzando al ritmo dei pavoni bianchi, fece la sua apparizione davanti al re della Saggia, il venerabile re Salomone, che doveva tuttavia rallegrarsi di certe apparenze per quanto almeno egli ci consentiva nel Canto dei Cantici.

M. e Lucie Delarue Mardrus, signora di tutte le eleganze, venendo ad abitare il quasi Voltaire, ha ceduto a questo incanto, di essere come una rosa che fiorisce sul tempio inghiottito, in un paesaggio orientale? Orientale lo è questa viaggia-trice esotica, che ha penetrato l'anima dei poeti arabi dallo sguardo languido, questa evocatrice di tutta la grande Oriente dai paesaggi di madre-patria.

Con le trecce avvolte nel turbante, l'attrice de l'Ami aux trois visages, di questi racconti sottili, che appaiono ogni tanto sul Journal, pareva, prima della guerra, una principessa musulmana indiana di poesia. Che ha fatto, a proposito, la guerra, di tutte queste bellezze, Egre della politica o vere anime morbide, scritte e poetesse, che, al contrario di quel che succede in Italia, erano belle, vestite da Paquin, anziani che portavano l'arte come una ghirlanda e non come uno scapolare di pochezza; né si consolavano con la filosofia per l'assenza della grazia?

E' con viva curiosità, perché, che ha varcato nel pomeriggio di tarda primavera la soglia della casa dove abita l'attrice de l'Ami aux trois visages, de la Monnaie de Sings, la pittrice di tanti quadri normanni, Madame Lucie Delarue Mardrus, elegante e mondana, che allora disegnavano come una intrepida cavalcatrice mentre attraversava sul cammello le Bois de Boulogne. Non aveva dunque lasciato Parigi? Non aveva paura del gros canot?

— E degli aeroplani nemmeno?
— Anzi mi hanno ispirato dei piccoli poemi: «le canotieri delle campagne», il grande planto dei suoni che si levano all'arrivo degli avvoltoi; mi hanno suggerito delle «visioni» sul panorama delle notti rischiarate appena dalle volute bianche.

— E quando essi arrivano sopra Parigi?
— Si accende dans le creux; oppure si spegne la luce ad ogni la finestra sul guai. Nel silenzio notturno dell'attesa, volte si leva una melodia; par di essere in un angolo della terra, perduta lungo i profondi giardini di Fontainebleau. Poi, ecco i primi colpi sordi lontani il bozzetto del tesoro... il cielo più puro e più profondo... Il tuono si allontana, delle strisce di fiamma indicano la sua rotta... La melodia si dissolve di nuovo ed appare l'alba sul fiume.

— Collocché la vostra vita di mondana frivola di allora?
— Ma io non la rimpiango affatto. Lavoro tranquillamente al «Cavalli dell'autunno». O passo delle lunghe ore a suonare il violino; ad ogni Chopin; suono davanti a questo orologio di bambola di malinconia o di quadri impressionisti.

Madame Delarue Mardrus è in piedi innanzi a noi; fra me e il panorama della primavera; la scrittura, ingenuità nell'abito blu, sta presso una coppa riccolma di frutta rosse e gialle. Attorno filtra dall'ampia finestra la calma e la polvere d'oro del tramonto. Mi pare un ritorno alla vita antica, ad una lontananza mitologica.

La brezza fa tremare le tende di muscolina a piccoli fiori come le crinoline di una volta. E poi più lontano la griglia sagoma del Louvre... E più lontano l'eterno accordo delle fratte d'oro e della donna bionda, caro ai poeti dell'Eliade.

Forse perché, guardando questa parigina della guerra, io penso ad una donna lontana, che tesseva le trame di sogno lungo le Scamandre tormentate, mentre la guerra ardeva attorno le porte... Ma non han detto i tedeschi che Parigi è una città assediata?

Monsignor Baudrillard, il nuovo editto dell'Accademia Francese, ha scritto la prefazione a un libro di grande attualità: la Vita cattolica nella Francia contemporanea. Il libro si propone di rilevare, che malgrado le colpe della Francia ufficiale, non v'è un paese al mondo, dove la vita cattolica sia più intensa, più ricca, più feconda in opere come la Francia.

Il vescovo di Châlons vi traccia la nuova assonomia della vita religiosa; Lamy parla della famiglia cristiana; Joly del movimento sociale cattolico e del rinnovamento degli studi liturgici; Michel della rinascita della filosofia, dell'arte, della letteratura cristiana. Vi sono episodi commoventi sulle conversazioni di Régny e di Claudel. Ritornando ad questo libro, che merita di essere esaminato più ampiamente, anche a proposito della recente polemica per i rapporti tra la Chiesa e la Francia; tornerò sull'impressione che si sviluppa da questo insieme di studi religiosi. Ma voglio oggi richiamare subito la vostra attenzione, su questa rinascenza del cattolicesimo francese, sulla portata storica del fenomeno, che un vivace e sottile scrittore, René Gillouin non ha mancato di rilevare, senza preoccuparsi, per ora, delle conseguenze prossime o lontane del fenomeno stesso.

La civiltà moderna, che pareva doverse sommergere, distruggere e rimpiazzare tutte le creazioni del passato, ha limitato la sua portata da un lato alla guerra, che è la morte della cosa, e, dall'altro, ad un influsso di vita così potente e sovrano, che, per un effetto imprevisto, ha

Sono necessari i gioielli? No (e tuttavia non se ne sono mai venduti tanti come ora). Durante l'estate che arriva, la gioielleria di gioielli sono necessari? No. E la calza?

Ho incontrato l'altro giorno sulla Costa Azzurra M. e Polaire, la celebre attrice di Marie-Hélène, che è anche una stella della commedia parigina. Era molto semplice in un tailleur grigio; canottiere di paglia, scarpe giallo-ambra e gambe senza calze. Mi è parsa una moda pratica ed igienica... Mi è parsa una moda di guerra; e se l'abitudine di M. e Polaire attardarsi, perché non abolire anche le sottili calze? Dal resto, mi ricordo d'aver incontrato qualche anno fa, a Londra, la celebre danzatrice Isadora Duncan, completamente scalza. Negli Stati Uniti hanno proposto in questi giorni di mandare scalzi i ragazzi, dato il prezzo elevatissimo delle calzature. Ma queste donne accarezzano di esporre le loro gambe nude? E' il vestito soltanto una conseguenza del pudore o è, per il corpo, quel che la parola è per lo spirito, un mezzo, cioè, per mascherare certi pensieri inconfessabili?

Procedendo di questo passo e a riga di logica e di economia, si finirebbe per ridurre, durante i calori estivi, il vestito femminile a quel che di semplicità è necessario: cioè la camicia tua po' più lunga, per coprire anche i pensieri inconfessabili.

E sarebbe un ritorno alla Grecia, all'antico al popolo; sarebbe una bellezza disprezzata fra le rovine del mondo; una bellezza di luce e di semplicità, che farebbe, almeno per una buona metà dell'anno, la gioia dei pittori... e la fortuna dei mariti.

Il processo per i fatti di Torino

Marla Giudice nega di aver sabotato la guerra

Nell'udienza antimeridiana ha tutto il suo interrogatorio il segretario della Camera del Lavoro Saverio D'Alberio, ed ha incominciato il suo Mario Giudice, non solo parandista, dei socialisti torinesi, ma anche di storia, accusato di aver indotto una donna della organizzazione torinese, contro la guerra, a spingere di testa semplice, di una provocazione di orgoglio, che ha dato luogo a quella che si chiama la contesa di allora non era possibile alcuna provocazione. La riunione ebbe luogo il 23 maggio.

Presidente. Pare invece che in tale occasione avete detto che il proletariato era pronto e bisognava cogliere il momento opportuno e vi sareste scagliato contro la guerra.

D'Alberio nega e nega pure di aver invitato a una conferenza ed a compari per le questioni politiche che economiche.

Servati chiede di interrogare per spiegare le origini della riunione. Il primo maggio 1917 furono a Milano dei fatti nazionali operai, dove si tennero vari comizi di convocare il partito e la Confederazione per discutere l'atteggiamento del partito di fronte a questi movimenti che avevano suscitato un approvato un ordine del giorno dal quale, in cui si decideva di non assumere la responsabilità di tali movimenti. In seguito a tale riunione la Confederazione del Lavoro interviene alla Conferenza di Torino e quindi di anche quella di Torino a pronunciarsi in merito.

L'autodifesa di Marla Giudice. La volta dell'imputata Marla Giudice, singolare tipo di donna. Da venti anni batteggia delle piume e delle parole. Il mestiere, che ha esercitato per la sua vita, è stato quello di giornalista, di scrittrice, di franti, ribelle ad ogni convenienza sociale, ha portato nel partito una massiccia energia ed un'interpenetrante di lotta che allora parve esagerata. Il detto l'ha fatta vinta della guerra, divisa da chi l'aveva accolta e combattuta con fervore. Il suo compagno, intervenendo alla prima ora, era caduto combattendo. Allora ad un carcere ed una bara di sono sette mesi.

La Giudice dice: «Se non avessi sette figli che mi impongono un dovere particolare, rinquierei alla mia difesa personale. Ma io devo assolvere anche il mio dovere di madre, dopo avere assolto il primo e maggiore mio dovere: quello di socialista».

Prosegue con grande enfasi dichiarando che la sua difesa sarà un'accusa ed una requisitoria. Accusa quindi, oltre il commissario Giudice, il lavoro e la sua istruttoria contro la guerra, dice anche se il mio difensore avv. Filippo mi provera qualche anno di galera, lo protesto sempre».

La Giudice poi, appoggiata dal Saverio, lancia il motto con cui furono fatti i verbali.

Servati aggiunge che il giudice istruttore condannando gli disse: «Voi avete fatto la rivoluzione, come noi sappiamo se lo è».

La Giudice lancia il motto con cui fu interrogata e protesta a gran voce contro il giudice istruttore.

Presidente interrompe: «Se poi di calmi e di un consiglio anche per la sua salute fisica».

Giudice. — Non si premeva; anzi sotto, il carcere mi ha riposato.

Dopo una lunga dichiarazione di Presidente chiede: «Volete rispondere alle mie domande?».

P. M. — La signora, che è intelligente, comprenderà però che, se ad ogni domanda, io dico: «No, italiano più».

La Giudice risponde semplicemente al P. M. il quale osserva: «Scientificamente l'accusatore elettrico andiamo avanti, diciamo».

La Giudice continua, riassumendo i suoi discorsi nei vari comizi, di cui è cenno nelle carte di istruttoria, con una rapida ed una straziante di espressioni che impugna le accuse e respinge.

Nella udienza pomeridiana ha parlato lungamente ancora la Giudice circa la sua partecipazione a vari comizi e la applicazione di cui seguiva lo spirito politico. Costruisce l'occupazione della fattoria e manovrati trasvolanti, di cui riferisce lungamente e che si tempo all'interesse pubblico.

Ma insomma — riassume il Presidente — avete pronunciato qualcosa delle frasi che io vi ho ripetute?

L'incompatibilità con Cicotti

La Giudice nega in modo particolare di avere parlato in un certo comizio dove parlò Francesco Cicotti per una perorazione regionale «parola» dice, dove parla Cicotti non parla e non parlare mai».

Il Tribunale non vuole oltre approfondire questo interno dissidio e prosegue nella contestazione.

Il Presidente rimanda alla Giudice di avere partecipato ad un congresso in cui si votò un violento ordine del giorno dove si negavano la patria.

La Giudice risponde che non ha avuto alcuna parte nella organizzazione di quel congresso, né presidiò quell'ordine del giorno.

Presidente. — Il 21 giugno 1917 partecipò ad una riunione in cui ripeté la nota frase di Treves: «Non più un inverno in libertà e inneggiare alla rivoluzione».

La fine dell'interrogatorio del Bartolini

L'udienza si aprì alle 9.30 e continuò l'interrogatorio del Bartolini.

«Giunto a Roma con il delegato De Maio», egli dice — fui condotto in Questura e il delegato propose che per la indagini fossi tenuto ad andare periodicamente. Ed io con il delegato De Maio. Partimmo per Spezia dove però non era più il Moschini e allora furono date disposizioni perché il Moschini da Napoli dove si trovava, fosse tradotto a Spezia. A me intanto fu raccomandato di agire con prudenza ed alla calma e nome di S. E. Cagni mi fu promessa una ricompensa qualora le mie rivelazioni fossero state riconosciute. Arrivò il Moschini ed io dissi che mi ero trasformato in che non ero più quello di una volta.

Sarei stato capace di fare qualunque cosa. Gli dissi ad intendere di avere posseduto delle carte importanti riguardanti lo sbarco di tutti i capi di Brindisi. Il Moschini allora mi disse che il Cagni gli aveva scritto di avere bisogno della sua audacia per sopprimere il posto addetto ai prigionieri.

L'imputato si dimise a parlare dei discorsi fatti in quella occasione con i discorsi ed appunti e circostanze di fatto che non sono più quelle di una volta.

Il Bartolini proseguì il suo racconto ammettendo alla fine di Milano e all'incontro avuto con il Cagni che lo trovava in quel carcere militare. Al Cagni — proseguì — Bartolini — non riuscivamo a cavare nulla di bocca. Allora Moschini gli disse che tutto era stato denunciato alla Commissione d'inchiesta. Saputo che io ero di Spezia, mi disse se avessi conosciuto lo scudo ed io aggiunsi che la Commissione d'inchiesta sapeva molte cose anche a casa ed io a Spezia mi dissi che era stato in un campo di concentramento austriaco dove aveva ricevuto da un generale il incarico di spionaggio in Italia.

Dopo fu interrogato dalla Commissione di inchiesta ed io e il Moschini ritornammo a Spezia dove, qualunque ci fosse ordinato il mestiere di spione, il Moschini parlò della cosa a due o tre compagni.

L'istruttoria — continua il Bartolini — mi fece sapere quello che aveva detto contro di me il Pogliani ed io osservai che aveva fatto certi discorsi per lo scopo di farlo parlare e così dopo pochi giorni fui prosciolto e trasferito con i Moschini alla Maddalena. Il Bartolini dice di essere stato interrogato da Augusto e di Roma dove fu interrogato dal colonnello Bellano. Confermò allora circostanze che egli in coscienza, non può confermare.

Alla fine — dice il Bartolini — quando fui messo a confronto col Moschini tramando alla gravità dell'immediata accusa.

Presidente. — Voi avete parlato molto e avete detto molte cose in aperto contrasto con le risultanze dell'istruttoria. Vorrei farvi molte contestazioni ma preferisco rinviare ad altro momento. Chiedo al rappresentante delle parti se hanno domande da rivolgere all'imputato. Il P. M. dichiara che per il momento non ha alcuna domanda da fare.

I difensori protestano sollevando formale incidenti sostenendo che le contestazioni devono essere fatte subito.

Il P. M. replica sostenendo che tanto il Presidente, quanto lui, hanno il diritto di rivolgere le contestazioni a quando vogliono. Controprotesta l'avvocato Fischetti e il Tribunale si ritira per risolvere l'incidente e respinge le richieste della difesa, ordina di procedere all'interrogatorio degli altri imputati.

Quindi l'udienza viene tolta e rinviata a lunedì.

Le solenni onoranze di Milano

Si è svolta oggi alle 10 al Cimitero di Monforte la cerimonia in onore dei soldati francesi morti negli ospedali militari milanesi. L'idea è nata dal Comitato direttivo del Fascio Nazionale femminile della regione lombarda ed ebbe una attuazione solenne per il numero grandissimo delle associazioni e rappresentanze che vi presero parte.

Quando il corteo si avvicinò al campo, un coro intonò la preghiera funebre. Sono le orazioni della chiesa di S. Giuseppe. Della corona sono state deposte nel campo. Quella grandissima del Fascio femminile porta sul nastro tricolore questa iscrizione dedicata da Bertolini: «Le corrette lombarde che ricordano Magenta e Solferino». Un'altra bellissima reca scritto: «Sensazione Henri Stravinsky e la Delagation Française e sua moglie». La colonia francese ha mandato una corona e una palma arancione; una corona di fiori candidi della Croce Bianca; un'altra viene portata dalla Democrazia Sociale irredenta.

Lungo il viale si dispongono le autorità. Al centro il Segretario Beranger è allarmato dal generale Augelli e Gastaldi, dal Prefetto, dal Senatore Mangiarotti, e dal Console francese signor Paul Verchère de Bellay, con un gruppo di signore. Donna Carla de Capitani legge un indirizzo agli ospiti francesi e rivolge un saluto ai prodotti di Francia. Altre parole sono aggiunte dall'on. Candiani e dal Capitano Pasani. A tutti risponde evidentemente commosso il Segretario Beranger. Un nuovo coro chiude la bella cerimonia.

L'on. Beranger, invitato dall'Unione Socialista e dal partito interventista di Bari, si reccherà in quella città in occasione della festa del 14 luglio. Poi parte stamane.

Calze Seta per Signora IN TUTTE LE TINTI ALLA MANO DORATA Via Rispoli 80 Via Cavallera 1

MURRI - VITALI Discolori, (Illustrazioni) ne a delle chimiche hanno elaborato che la PASTIGLIE MARCHESINI

È il più efficace mezzo per combattere la Tossina e per la cura della Tuberculosi. (Scatola L. 1.90) scatola doppia L. 3.50) per il postolo Doppio L. 12 (con dose ed uso in 10 lingue).

BLENNOROL Indicazioni infallibili per le blennorragie gonorrhea e leucite. L. 2.50 il flacone. Oltre completa il flacone L. 5.00 spedizione gratis.

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come salvataggio dell'urto, della congestione reumatica o ventrale, ed è indicata in tutte le malattie della via uraria. — Scatola con polio L. 2.50, con Vaglia L. 2.50. Per 10 scatole L. 25 (spedizione gratuita). Farmacia in tutte le Farmacie nazionali ed estere.

Spedizione dell'opuscolo gratis, richiedendolo al Laboratorio Farmaco GIUSEPPE BELLUZZI. Prem. con med. d'oro a Torino 1911. Roma 1914. SOLODA - Via Garibaldi, 11 - Casa propria.

ESAMI DI RIPARAZIONE Nel Collegio Sanvito Raffaele in Urbino si preparano giovani per qualsiasi corso di studi. Chiedere sollecitamente alla Direzione.

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semilasse, motori a scoppia, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Società Elettrotecnica Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavallera 10, Bologna.

Vendita di 200.000 Nuove Azioni

DELLA SOCIETA' ANONIMA

Manifatture Cotoniere Meridionali di Napoli

derivanti dall'aumento di capitale da L. 10.000.000 a L. 40.000.000 deliberato dall'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci tenuta in Napoli il giorno 15 Maggio 1918, omologato dal Tribunale di Napoli e regolarmente autorizzato dal R. Governo.

Le azioni sono offerte dalla BANCA ITALIANA DI SCONTO alle seguenti condizioni:

Il prezzo di vendita per ogni azione del valore nominale di L. 100 è fissato in L. 180, godimento 1° Aprile 1918.

Tale prezzo può essere per ogni azione pagato interamente per contanti — e senza aumento d'interessi — all'atto dell'acquisto; o ripartito nel modo seguente:

All'atto dell'acquisto: L. 89.
Entro il 30 Luglio 1918: L. 25, più interessi 6%, dal 1° Giugno 1918.
Entro il 30 Settembre 1918: L. 25, più interessi 6%, dal 1° Giugno 1918.

La BANCA ITALIANA DI SCONTO si riserva il diritto di ridurre i quantitativi delle azioni vendute se le vendite superano il quantitativo di azioni disponibili. In tale caso gli importi versati saranno restituiti con l'interesse del 4%.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le

SEDI, SUCCURSALI ED AGENZIE DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO

LA VENDITA SARA' CHIUSA IL GIORNO 17 LUGLIO 1918

